Intelligenza artificiale, la sfida è governarla

L'EVENTO al MUSE di Trento i Tech Talks su competenze, sicurezza e nuovi modelli di organizzazione aziendale

L'intelligenza artificiale entra nelle aziende, ma la sfida non è soltanto adottare nuovi strumenti: è ripensare l'organizzazione del lavoro e la gestione delle competenze. È il tema affrontato lo scorso 20 ottobre al MUSE di Trento durante «HUMAN.AI.IT», edizione 2026 dei Trentino Tech Talks.

«Come organizzare l'IT affinché non diventi un collo di bottiglia, ma un autentico abilitatore del business?», ha chiesto in apertura Thomas Thuile, direttore di Konverto. Per Thuile occorre coordinare tre fattori: personale qualificato, collaborazioni con fornitori esterni e intelligenza artificiale. Investire in tecnologia, da solo, non basta senza processi chiari e responsabilità definite.

I numeri illustrati da Alessandro Piva, degli Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano, mostrano la rapidità del cambiamento: il 71% delle grandi imprese ha progetti di AI attivi e l'84% mette a disposizione strumenti di AI generativa. I budget ICT crescono dell'1,8% rispetto al 2025, mentre la domanda di competenze legate all'AI registra un incremento del 93%.

L'adozione, però, non coincide necessariamente con il controllo. Secondo i dati presentati, otto utenti su dieci usano anche applicazioni di AI non fornite dalla propria azienda: è la cosiddetta «shadow AI», con possibili rischi per la riservatezza e la sicurezza dei dati.





Durante l'incontro è stato mostrato anche Ailen, un agente AI sviluppato da Konverto Lab per il supporto informatico: esamina le richieste via e-mail e propone risposte e interventi, lasciando alle persone verifiche e decisioni. Un esempio delle opportunità, ma anche della necessità di stabilire limiti e regole. La trasformazione dell'IT, è emerso dal confronto, riguarda dunque soprattutto il modo in cui persone e sistemi lavorano insieme.

4Awt3mbwg151-1792824655